

FRIGIDO CAVAZZUTI

## «Nel torrente i resti delle cave»

UNA SCHIUMA bianca piena di detriti nel Frigido (foto) all'altezza del ponte di via Marina Vecchia e in via Bassa Tambura. Lo scrive il consigliere di Rifondazione Nicola Cavazzuti all'amministrazione comunale in una lettera pubblica. «Dopo ogni pioggia con il dilavamento dei piazzali di cava, che evidentemente non rispettano le prescrizioni imposte dalla normativa, le acque vengono invase da detriti e marmettola. Come ben sapete ho fatto esposti all'Arpat, inviato notifiche alla provincia e al Parco ma pare che non si muova foglia - tuona -. Intanto le nostre acque muoiono. Tutti i cittadini possono affacciarsi dal ponte di via Marina Vecchia, all'altezza dell'obelisco ed accorgersi, ora in tempo di secca, della entità dei detriti depositati sul letto, oppure



andare su via Bassa Tambura, prima del bivio Forno -Resceto, e 'ammirare' i depositi di marmettola sui bordi del fiume. Non bisogna essere ambientalisti per notare questo, basta essere realisti, è sufficiente fare un bilancio sociale di tali impatti per capire che questa situazione non è più sostenibile, non è più immaginabile pensare, solo pensare, che la nostra città possa ancora permettersi bombe ecologiche come quelle appena descritte. Sui cosiddetti depositi antropici, forse discariche abusive, si è fatto un notevole passo avanti, si è finalmente avuto il coraggio di prendere coscienza di un problema che per anni è stato sottovalutato (eufemismo): sull'inquinamento da marmettola e da detriti dei nostri fiumi serve ora un passo verso la civiltà».

